

Scandali
al soleEppure
è accadutoTutto iniziò a Villa
La Certosa. E lì proseguì

Le foto di Zappadu scattate con gli ospiti di Villa La Certosa, ospiti improbabili, davanti a quel che si sta acquisendo in questi giorni, rischiano di essere solo la punta di un iceberg abbastanza insostenibile. Spia di un frenetico giro di persone.

Cicchitto profeta: la sinistra
con le spalle al muro

«Con buona pace del senatore Pellegrino, la risposta del ministro Fitto mette la sinistra, insieme ipocrita e giustizialista, che lancia il sasso e nasconde la mano, con le spalle al muro». Lo afferma Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Pdl.

→ **Caccia ai nomi** delle foto sull'Espresso: una promessa del Pdl, due starlette, una reporter
→ **La ragnatela del premier:** carriere artistiche, giornalistiche, politiche, decollate in un lampo

Yacht, donne e politica Il mondo di «Cicci»

Dal corso di politica pret-à-porter agli strali coniugali, fino alle «scosse» mediatiche. Quelle che ce l'hanno fatta e quelle che hanno brillato dalle 16 alle 18 dello stesso giorno. La Puglia ombelico del mondo.

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Chi sono le ragazze sul Magnum di Berlusconi in procinto di trascorrere lo scorso Ferragosto a Villa Certosa? È caccia ai nomi delle foto pubblicate dall'Espresso. Dagospia soffiava sulle Papi-girls riprendendo l'articolo di Marco Lillo e Peter Gomez: «Due future stelline di reality, un'aspirante giornalista Mediaset, una giovane promessa Pdl».

Quest'ultima, in camicetta bianca, somiglia molto alla neo-euro-parlamentare Licia Ronzulli. Lei, in partenza per Bruxelles, ha fretta: «Non ho tempo di rispondere alle sue domande». Ma dov'era a Ferragosto? «Arrivederci». Poi viene identificata Siria, concorrente saffica dell'ultimo Grande Fratello: «Non rilascio dichiarazioni - replica - Parli con Endemol». Smentisce invece di essere a bordo Susanna Petrone, da settembre condut-

trice di «Guida al campionato» e in lizza per sostituire la Hunziker a Zelig.

È l'ultimo capitolo di una vicenda mediatica cominciata con il corso di politica pret-à-porter a via dell'Umiltà. E le studentesse - starlet di belle speranze, avvenenti dirigenti locali e fanciulle di ottima famiglia - falciate dall'ira coniugale. In un frullatore di gelosie incrociate, polpette avvelenate, registrazioni vere o presunte, rivelazioni clamorose e bocche cucite. Vedi la stanza di Arcore

LA SIGNORA ROMANO

In lista per poche ore prima delle Europee. Poi fuori dopo la sfuriata di Veronica contro il marito. psicologa con master Publitalia, impegnata nel comitato «Silvio ci manchi».

da cui «Papi Natale» attinge doni per le favorite, tra cui le chiavi di una mini nascoste in mazzi di rose. Anche se negli ultimi giorni qualcuno l'ha cambiata con un altro modello di auto perché da status symbol si va trasformando in carta d'identità. Certo, scrive Filippo Ceccarelli, «fra

letterine, meteorine, gossipine, farfalline, gemelline, pare, anche montenegrine, e api regine, non ci si capisce più niente».

MI MANDA CICCI

«E come sta Cicci?» «Bene, magari è al governo». A Tetrìs era diventato un tormentone: se vogliamo una valletta - si erano detti gli autori del programma condotto da Luca Telese all'epoca su RaiSat Extra - deve essere una vera raccomandata. Detto fatto, avevano chiesto al direttore di rete che aveva chiesto al presidente di Raisat... e lei era sbucata fuori. Adriana Verdiriosi: bella, bruna, spigliata, raccomandata da Cicci, entità misteriosa e mai svelata. Un ministro? «Chissà». È giovane? «Dentro sì». Sposato? «Non voglio saperlo». La sorpresa è arrivata quando hanno letto il suo nome tra le partecipanti al corso. «L'abbiamo invitata a fare campagna elettorale - rievoca Telese - Ha accettato. Poi, due giorni dopo, l'attacco di Veronica sul «ciarpace senza pudore» e non ha più risposto al telefono».

CUORI INFRANTI

Quelle che alle 16 erano in lista e alle 18 non più. Emanuela Romano, 28enne napoletana, alta e bruna, psicologa con master in marketing a Publitalia, impegnata nel comitato «Silvio ci manchi» è stata depennata nonostante il padre Cesare, artigiano di presepi, abbia minacciato di darsi fuoco sotto Palazzo Grazioli: «È tutto ricomposto - dice ora - Io sono un militante. Mi ero solo risentito per lo sgarbo». Come lei la 25enne Chiara Sgarbossa, ex miss Veneto ed ex meteorina di Emilio Fede, furibonda per l'inutilità delle pacche sulle spalle ricevute da La Russa al corso. E così racconta l'antefatto: «Avevo il contatto diretto con Marinella, la segretaria di Berlusconi. Una settimana dopo lui mi ha telefonato di persona, mi ha fatto tre domande. Sei laureata? Sì. Sai le lingue? Sì. Ci sono foto nude di te? No. Manda tutto a Marinella e vieni al corso».

Fatti e reazioni

La sconcertante vita privata che blocca il Paese

Festa in spiaggia
No papi no party

BAGNOLI È diventato prima un gruppo su Facebook, poi un marchio stampato sulle t-shirt. Di sera l'ormai celebre definizione 'papi, coniata da Noemi Letizia per il premier diventa una festa a tema degli studenti universitari napoletani. La serata danzante, ieri sera, si chiama 'I love papi party' ed è prevista per questa sera sull'arenile napoletano di Bagnoli. La maglietta 'I love papi con il megacuore che incornicia il ritratto del premier è diventato il gadget più ambito di Napoli.

Bossi: il premier lavora
L'Italia è una vergogna

ROVIGO «Se i dirigenti di partito fanno la bella vita, la base li abbandona; noi politici siamo dei privilegiati e dobbiamo dare l'esempio». Lo ha detto Umberto Bossi ribadendo che «la sinistra ha tirato fuori la faccenda delle donne per far credere che Berlusconi non lavora e pensa solo alle donne. Io non ci credo. Figuriamoci. Lui è un grande lavoratore. Un magistrato ha detto che Berlusconi avrebbe favorito la prostituzione. Ma questo paese è una vergogna».

Finocchiaro: da Ghedini
ancora parole gravi

ROMA «Dietro le scuse di Ghedini sull'utilizzatore finale si nasconde una concezione della donna che ci fa rabbrivire», afferma Anna Finocchiaro «Vorrei chiedergli a che tipo di linguaggio appartiene la sua considerazione che il premier, di donne 'potrebbe averne grandi quantitativi, gratis'. Non mi sembra che queste parole appartengano al lessico giuridico. È un'affermazione grave e infelice che rivela un'idea squallida e commerciale dei rapporti tra uomini e donne».